

La nostra idea di scuola è riassunta nelle parole che papa Francesco ha pronunciato in occasione del suo incontro con il mondo della scuola nel maggio 2014 (al quale ha partecipato anche una nostra delegazione):

*“Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà.... **Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni.** E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, **imparare ad imparare!** - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani.*

*Un altro motivo è che la scuola è un **luogo di incontro.** Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. E' un luogo di incontro. E noi oggi*



*abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. E poi amo la scuola perché **ci educa al vero, al bene e al bello.....***

*In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e*

*se è buona, è vera ed è bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!”*

Parole che trovano piena corrispondenza nelle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione** del 2012, sulle quali, in quanto scuola paritaria, poggia il nostro progetto formativo:

*“Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove, arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni” (Cap. L'organizzazione del curricolo – Continuità ed unitarietà del curricolo).*

Una scuola che ha come finalità generale lo **sviluppo armonico ed integrale della persona**, considerata in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici,

etici, spirituali, religiosi. In modo particolare le Indicazioni individuano quattro finalità, che vanno “... *perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità*”.

Esse sono:

- Consolidare l'**identità**
- Sviluppare l'**autonomia**
- Acquisire **competenze**
- Vivere le prime esperienze di **cittadinanza**

Una scuola che pone al centro del proprio curriculum la promozione delle **competenze di base** (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino, individuate dalle Indicazioni Nazionali all’interno di cinque **Campi di esperienza**, intesi come “... *contesti culturali e pratici che amplificano l’esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e rilanci promossi dall’intervento dell’insegnante*”. (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, del 2017).

Rappresentano quindi il contesto in cui il bambino vive le proprie esperienze concrete, arricchendole, trasformandole, attribuendovi un significato, grazie alla professionalità dell’insegnante. Sono tra loro collegati, perché la competenza, nei bambini della scuola dell’infanzia, va sempre intesa in modo globale ed unitario.

Essi sono:

1. **Il sé e l’altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
2. **Il corpo e il movimento:** identità, autonomia, salute
3. **I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura
4. **Immagini, suoni, colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità
5. **La conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura

I **Traguardi di sviluppo delle competenze**, definiti all’interno dei Campi di esperienza, quali suggerimenti per l’insegnante per organizzare attività ed esperienze, sono collegabili con le **Competenze chiave per l’apprendimento permanente** stabilite dall’Unione Europea nel 2018 (Raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 relative alle competenze chiave per l’apprendimento permanente) ed assunte dal sistema scolastico italiano come orizzonte di riferimento e quindi come finalità generali a cui tendere.

Tutto ciò trova riscontro nella programmazione educativo-didattica e nello svolgersi delle varie attività che accompagnano la vita scolastica dei bambini e delle famiglie (vedi paragrafi successivi).